Progettare il Progettista XIV edizione
Martedì 27 ottobre 2026 h. 14:00
Aula Labò - Dipartimento di Architettura, Pad. 2B, Università Roma Tre, ex-Mattatoio

#PROGETTAREILPROGETTISTA2026

Progettare la luce tra neuroscienze e architettura

Si è svolto il 27 ottobre, presso il Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre, nella cornice dell'ex Mattatoio, il secondo appuntamento di **Progettare il Progettista 2026,** dedicato al **rapporto tra luce, architettura e neuroscienze**. Dopo la conferenza di Milano dello scorso maggio, APIL – Associazione Professionisti dell'Illuminazione ha proseguito il percorso avviato con la XIV edizione del convegno, promuovendo un nuovo confronto tra ricerca scientifica e cultura del progetto della luce.

Realizzato con il supporto degli sponsor **LED Linear, Lutron, Platek e Signify**, l'evento ha riunito esperti di neuroscienze, architettura e lighting design per approfondire il contributo della ricerca scientifica alla progettazione degli spazi.

L'incontro, moderato dalla giornalista **Lucrezia Goldin**, si è aperto con i saluti istituzionali della **Presidente APIL Bianca Tresoldi**, intervenuta in collegamento, e di **Marco Frascarolo**, in rappresentanza dell'Università Roma Tre. Al centro della giornata, il ruolo della luce nell'esperienza degli ambienti costruiti e le relazioni tra percezione, comportamento e benessere.

Quattro gli interventi, affidati ad **Andréa de Paiva, Martina Frattura, Pierluigi Sacco e Alberto Pasetti Bombardella**, che hanno affrontato il tema dalla neuroarchitettura alle applicazioni del lighting design.

Ad aprire la sessione è stata **Andréa de Paiva,** architetta e fondatrice di NeuroAU, che ha illustrato la relazione tra ambiente e processi fisiologici e cognitivi, partendo dai cambiamenti del cervello nel corso della vita. Particolare attenzione è stata dedicata alla luce naturale, ai ritmi biologici e agli effetti dell'illuminazione su umore, percezione e comportamento. Attraverso studi sperimentali, de Paiva ha mostrato come le condizioni luminose possano influenzare persino la percezione del gusto, sottolineando l'importanza di tradurre le conoscenze scientifiche in scelte progettuali consapevoli, senza ricorrere a soluzioni deterministiche.

Martina Frattura, lighting designer e dottoranda di ricerca, ha approfondito il ruolo della luce come connessione tra corpo, mente e spazio costruito. La visione è stata descritta come un processo interpretativo influenzato da memoria, aspettative ed esperienza personale, all'interno di una percezione multisensoriale che integra stimoli visivi, acustici e tattili. Progettare la luce significa quindi contribuire alla costruzione dell'esperienza spaziale, considerando le differenze individuali e la dimensione temporale dell'esposizione: non soltanto quale luce, ma anche quando e per quanto tempo.

APIL
Associazione Professionisti dell'Illuminazione

Progettare il Progettista XIV edizione
Martedì 27 ottobre 2026 h. 14:00
Aula Labò - Dipartimento di Architettura, Pad. 2B, Università Roma Tre, ex-Mattatoio

#PROGETTAREILPROGETTISTA2026

Progettare la luce tra neuroscienze e architettura

Il Prof. Pierluigi Sacco, economista ed esperto di economia biocomportamentale, ha approfondito il ruolo della luce nella regolazione del tempo biologico, con particolare attenzione agli ambienti di lavoro. Partendo dal principio dell'allostasi, ovvero dalla capacità dell'organismo di adattarsi per mantenere il proprio equilibrio, ha illustrato l'importanza della luce nella sincronizzazione dei ritmi circadiani. L'intervento ha affrontato i meccanismi non visivi della percezione luminosa, il ruolo della melanopsina e l'influenza della composizione spettrale, dell'intensità e del momento dell'esposizione. Sacco ha evidenziato come i tradizionali requisiti illuminotecnici non garantiscano necessariamente condizioni ottimali per la regolazione biologica, sottolineando la necessità di considerare il progetto della luce anche come progetto del tempo.

A chiudere gli interventi è stato il socio APIL **Alberto Pasetti Bombardella**, architetto e lighting designer, che ha riportato il confronto alla pratica progettuale. Attraverso riferimenti alla percezione visiva, alla memoria e all'esperienza estetica, ha illustrato come la luce possa orientare lo sguardo e modificare la lettura dello spazio. Significativi gli esempi legati all'illuminazione dei beni culturali, dalla Crocifissione di Tintoretto agli affreschi di Palazzo Schifanoia, fino alla Ca' d'Oro di Venezia. I progetti presentati hanno mostrato come la regia luminosa, anche attraverso variazioni dinamiche, possa valorizzare dettagli e significati delle opere, integrando tecnologia, conoscenza storica e sensibilità progettuale.

Gli interventi sono stati accompagnati da momenti di confronto con il pubblico, anche online, su temi quali il rapporto tra ricerca e normativa illuminotecnica, le differenze individuali nella percezione del comfort, le opportunità dell'intelligenza artificiale e l'applicazione dei risultati scientifici alla pratica progettuale.

La giornata ha evidenziato come le neuroscienze possano arricchire gli strumenti di analisi del progettista, contribuendo a una maggiore comprensione dell'esperienza degli ambienti. Con questo secondo appuntamento, APIL conferma il proprio impegno nel promuovere il dialogo tra professionisti, università e ricerca, verso una cultura della luce che integri qualità tecnica, benessere e responsabilità progettuale.

APIL
Associazione Professionisti dell'Illuminazione